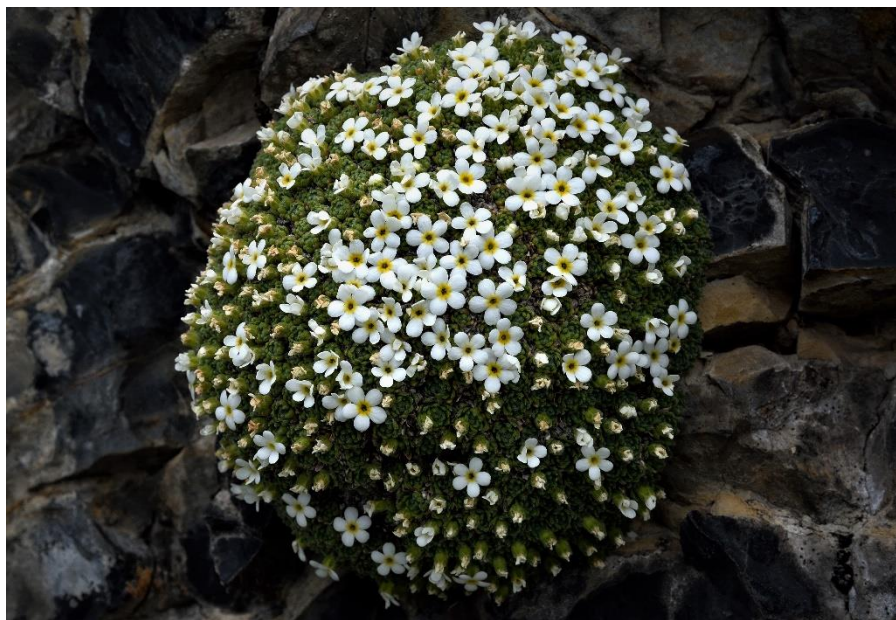


**ASSOCIAZIONE
BOTANICA
BRESCIANA**

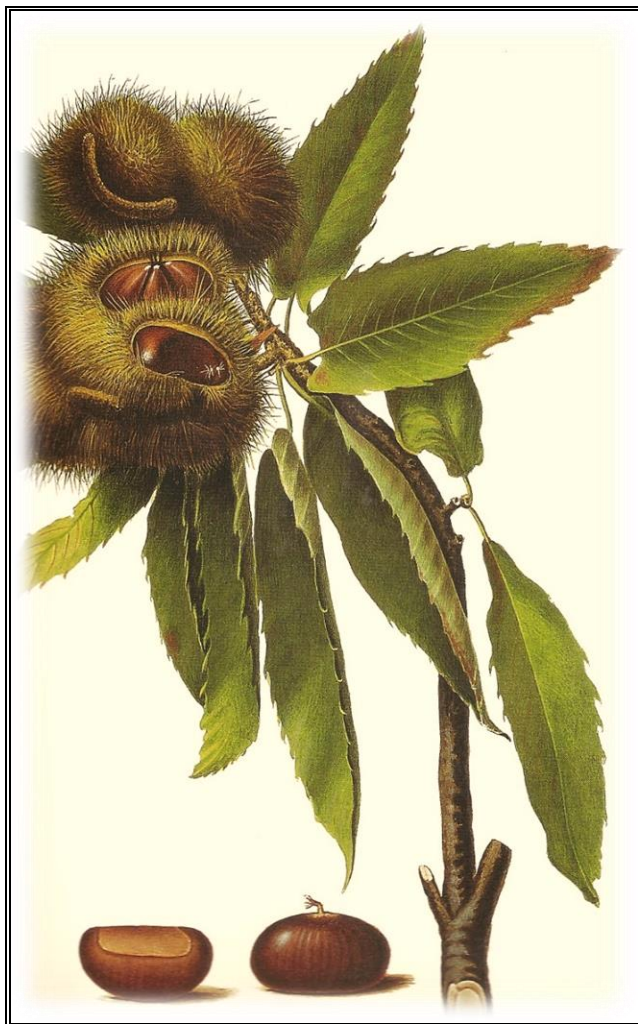


PROGRAMMA 2020

1° Semestre

“Possiamo avvicinarci a una singola pianta e avere il piacere dell’osservare la forma e i colori di un singolo fiore ... ma sempre con la consapevolezza della sua inscindibilità dall’ambiente e dal paesaggio totale”

Allen Carlson



Castanea sativa

PROGRAMMA INCONTRI SERALI 2020

Gli incontri hanno luogo presso il Museo Civico di Scienze Naturali, Via Ozanam - 4 - Brescia, nella Sala Rapuzzi:

apertura ore 20:30; attività ore 21:00 – 22:30.

N.B.: Nel caso in cui si preveda un afflusso di pubblico superiore alle 50 persone, il Comune mette a disposizione altre sedi, che verranno specificate nel comunicare l'evento.

Gennaio

Martedì 7 Incontro dei soci

Martedì 14 Incontro dei soci

Martedì 21 “Endemiti della Lombardia centro-orientale”. Conferenza con immagini a cura di Franco Fenaroli

Martedì 28 Incontro dei soci

Febbraio

Martedì 4 Incontro dei soci

Martedì 11 Incontro dei soci

Martedì 18 Proiezione documentari Sondrio Festival

Martedì 25 Incontro dei soci

Marzo

Martedì 3 “L'assetto geologico generale della Provincia di Brescia”. Conferenza del Dott. Paolo Schirolli

Martedì 10 Incontro dei soci

Martedì 17 “Il mondo della castagna tra passato e futuro”. Video-filmato a cura di Giambattista Moroni (FAB – Bergamo)

Martedì 24 Incontro dei soci

Martedì 31 C.D.

Aprile

- Martedì 7 Assemblea Ordinaria. A seguire: “India, Ardh Kumbh Mela in Allahabad”. Proiezione a cura di Mario Ziletti
- Martedì 14 Incontro dei soci
- Martedì 21 Incontro dei soci
- Martedì 28 “Corso di introduzione al riconoscimento della flora spontanea” - in collaborazione con il Museo Civico di Scienze Naturali – 1° Incontro: ***“Le specie legnose. La foglia come carattere diagnostico”***.

Maggio

- Martedì 5 “Corso di introduzione al riconoscimento della flora spontanea” - in collaborazione con il Museo Civico di Scienze Naturali – 2° Incontro: ***“Le specie erbacee. Il fiore come carattere diagnostico”***.
- Martedì 12 “Corso di introduzione al riconoscimento della flora spontanea” - in collaborazione con il Museo Civico di Scienze Naturali – 3° Incontro: ***“Le piante e il loro habitat”***.
- Martedì 19 “Corso di introduzione al riconoscimento della flora spontanea” - in collaborazione con il Museo Civico di Scienze Naturali – 4° Incontro: ***“Serata pratica di determinazione reperti”***.
- Martedì 26 Incontro dei soci

Giugno

- Martedì 9 Incontro dei soci
- Martedì 16 Incontro dei soci
- Martedì 23 Incontro dei soci
- Martedì 30 Incontro dei soci

Gli “Eventi” organizzati dal Coordinamento Gruppi Scientifici Bresciani o dal Comune di Brescia – Museo Civico di Scienze Naturali, con la partecipazione di ABB, saranno pubblicizzati di volta in volta sul sito dell’Associazione.

PROGRAMMA ESCURSIONI 2020

- Dom. 19 Aprile Cavlera – Bivacco Plana (BG)
(escursione congiunta FAB/ABB)
- Sab. 9 Maggio 1^escursione del Corso di introduzione al
riconoscimento della flora spontanea
- Sab. 16 Maggio 2^escursione del Corso di introduzione al
riconoscimento della flora spontanea
- Sab. 23 Maggio 3^escursione del Corso di introduzione al
riconoscimento della flora spontanea
- Sab. 13 Giugno Monte Guglielmo
(escursione congiunta col CAI Cremona)
- Dom. 21 Giugno Monte Asino di Bazenina
(escursione congiunta ABB/FAB)

Domenica 19 Aprile

Cavlera – Bivacco Plana

Escursione congiunta FAB/ABB

Coordinatore logistico FAB: Luca Mangili

Coordinatore logistico ABB: Matteo Solimando

Ritrovo ABB: ore 7:00 Piazzale Iveco, Via Volturmo a Brescia

Ritrovo FAB/ABB: ore 8:00 a Bergamo, al secondo distributore di via Cesare Correnti, oppure alle ore 8:45 al parcheggio presso il “Rifugio Alpini” in località Cavlera

Quota partenza: 1155 m

Quota arrivo: 1250 m

Dislivello complessivo: circa 450 m

Lunghezza: circa 11.5 km

Durata: 6/7 ore

Difficoltà: escursionismo facile

L'escursione si svolge lungo il crinale dolomitico che dalla cima dell'Alben (2020 m) si protende verso i monti Secretondo (1557 m) e Cima Tisa (1320 m), separando la Val Vertova dalla Valle del Riso, in ambiente per lo più boschivo.

Raggiunta in auto l'ampio terrazzo pascolivo di Cavlera, con magnifica vista sulla bassa e media Valle Seriana, si parcheggia subito dopo il “Rifugio Alpini”.

Si torna per un brevissimo tratto sulla strada appena percorsa e subito si imbecca a destra il tracciato CAI 530, su di una stradina sterrata che s'innalza per poche decine di metri e contorna il versante occidentale della Cima Tisa, per poi abbassarsi rapidamente attraverso una bella faggeta fino ad un valico (1140 m) poco prima della località Dasla; al bivio si tiene ancora a destra e si scende rapidamente alla cascina Squassoli (1071 m), sul versante della Val del Riso, oltre la quale si incontra subito il sentiero CAI 526 A, ben tracciato e facilmente percorribile, che raggiunge il bivacco Plana con circa 2.8 km in falsopiano o

leggera salita, aggirando di volta in volta alcune vallecole e cimette scoscese.

Il bivacco (1250 m), ottenuto dalla ristrutturazione di una piccola cascina, si trova sul versante NE del Monte Secretondo, in una bella radura con vista sulla Valle del Riso e buona parte delle cime dell'alta Valle Seriana.

Per il ritorno si percorre a ritroso il medesimo tracciato dell'andata.

Il principale interesse floristico dell'escursione consiste nella presenza di ricche stazioni della rara *Primula albenensis*, magnifico endemita esclusivamente orobico rinvenibile solo in poche località, spesso difficilmente accessibili; da segnalare anche l'occasionale incontro di alcuni esemplari di *Saxifraga petraea* lungo il primo tratto del percorso. Copiose tutte le fioriture primaverili dei boschi e delle roccette dolomitiche.

La località Cavlera si raggiunge da Vertova, con una strada un po' lunga (circa 7 km) e tortuosa, ma percorribile senza difficoltà; provenendo da Bergamo conviene entrare in paese da via IV Novembre (quella che costeggia il torrente) e seguirla fino a Largo Vittorio Veneto, dove si svolta a destra su via Don A. Brini; dopo alcuni tornanti, oltre la chiesa, si prende subito a sinistra Via Cereti (indicazioni: Monte Cavlera) che in seguito diviene Via degli Alpini, sulla quale si rimane fino al parcheggio.

Sabato 13 Giugno

Monte Guglielmo

Escursione congiunta ABB/CAI Cremona

Coordinatori logistici per ABB: Matteo Solimando, Graziano Belleri

Ritrovo ABB: ore 7:45, Piazzale Iveco, Via Volturmo a Brescia

Ritrovo ABB – CAI CR: ore 9:00, c/o parcheggio al Colle San Zeno

Percorso escursione: dal Colle San Zeno (1420 m) al Monte Guglielmo (1948 m)

Dislivello: 530 m ca.

Durata escursione: 6/7 ore comprese le “soste botaniche” e la pausa pranzo (pranzo al sacco; comunque il rifugio Almici per questa data dovrebbe essere aperto, con possibilità di pranzare)

Difficoltà del percorso: discretamente faticosa, con presenza di roccette nel tratto in salita che necessitano di attenzione.

Il Monte Guglielmo (traduzione non certo azzeccata dal dialettale *Gölem*, derivazione dal latino *culmen*, gen. *culminis*, ossia culmine, colma), si erge gigantesco e isolato al limitare della pianura e a balcone sullo specchio del Sebino. Si deve a questa posizione e alla sua vicinanza con la città di essere considerato la montagna di casa dei bresciani.

Risalendo la strada provinciale della Val Trompia, all'altezza di Lavone, giriamo a sinistra per Pezzaze. Dopo circa un chilometro, prendiamo il tornante a destra, ignorando la strada che prosegue dritta per Pezzoro. Superate Pezzaze e Avano seguiamo le indicazioni per il Colle San Zeno che raggiungiamo dopo una decina di chilometri di strada un po' angusta ma asfaltata e ben curata. Parcheggiata l'auto nei pressi del Rifugio Piardi (edificio

inaugurato nel 1932 e ristrutturato nel 2008), iniziamo il nostro itinerario che a nostro giudizio è uno dei più belli per risalire i crinali del Monte Guglielmo.

Dal Rifugio Piardi al Colle di San Zeno, si percorre la strada agro-silvo-pastorale, fiancheggiata da numerosi faggi, che ci porta, con leggeri saliscendi, alla malga Foppella. Il sentiero prosegue tra ampie praterie riccamente colonizzate da intense fioriture di *Viola culminis* (Viola del Monte Guglielmo), qui osservata nel “*locus classicus*”. Pervenuti alla ormai disabitata Cascina Gale, si lascia a sinistra lo sterrato per la Pontogna e si imbecca un ripido e serpeggiante sentiero, dapprima in un bosco poi in un prato fino a delle roccette che si superano in una sorta di camino (è necessario prestare un po' più di attenzione). Il sentiero ora si appiana e in breve sbuchiamo nei pressi del Dosso Pedalta. La vista che si apre sul Sebino è spettacolare. Con ampio semicerchio percorriamo le praterie che ci portano al restaurato Monumento del Redentore sulla vetta del Monte Guglielmo. Nei pressi è stata posta nel 1998 la statua di Papa Montini (Paolo VI), in seguito è stato eseguito il rifacimento del tetto della costruzione e realizzati il portone in bronzo con l'immagine di Papa Giovanni Paolo II e i mosaici sui quattro lati. Vastissimo e suggestivo il panorama: si possono osservare molte cime delle Prealpi bergamasche e bresciane e, nelle giornate particolarmente limpide, anche delle Alpi fino a scorgere il M. Bianco e il M. Rosa, il Bernina, l'Ortles-Cevedale e l'Adamello. Verso sud lo sguardo spazia dalla parte meridionale della Valle Trompia alla città di Brescia, ad uno spicchio del lago di Garda fino all'Appennino. Dopo aver ritemprato corpo e spirito, con una breve discesa raggiungiamo il vicino Rifugio Almici dove sostiamo per il pranzo.

Riprendiamo quindi il nostro cammino imboccando il sentiero a lato del rifugio e, tagliando a mezza costa, superiamo innanzitutto la malga Palmarusso di sopra e quindi una santella e perveniamo alla Punta Garavina. Un sentiero a destra, dapprima un poco ripido e con qualche roccetta, quindi con una sequenza di stretti tornantini

scende rapidamente al Rifugio Medelet, nei cui pressi possiamo ammirare vetusti faggi. Ancora a destra seguiamo uno sterrato fino a una malga e alla sottostante pozza di abbeveraggio. Una spettacolare fioritura di maggiociondoli (se la stagione sarà propizia) ci accompagna nel cammino per raggiungere i prati di Malga Gale da dove, facendo a ritroso il percorso del mattino, ci riportiamo al parcheggio del Colle di San Zeno.

Tra le molteplici specie vegetali che impreziosiscono il percorso e che incontreremo man mano nel nostro incedere, possiamo annotare: *Castanea sativa*, *Cytisus scoparius*, *Fagus sylvatica*, *Abies alba*, *Picea excelsa*, *Salix appendiculata*, *Salix glabra*, *Betula pendula*, *Helleborus niger*, *Cyclamen purpurascens*, *Hepatica nobilis*, *Corylus avellana*, *Calluna vulgaris*, *Astrantia major*, *Polygonatum multiflorum*, *Polygonatum verticillatum*, *Vaccinium myrtillus*, *Vaccinium gaultherioides*, *Vaccinium vitis-idaea*, *Acer pseudoplatanus*, *Colchicum alpinum* (nei pressi di Malga Gale, specie non comune per il bresciano), *Sorbus aucuparia*, *Laburnum alpinum*, *Larix decidua*, *Lonicera alpigena*, *Senecio fuchsii*, *Daphne mezereum*, *Dactylorhiza sambucina*, *Orchis mascula*, *Traunsteinera globosa*, *Nigritella nigra*, *Rhododendron ferrugineum*, *Pinus mugo*, *Sorbus chamaemespilus*, *Cytisus pseudoprocumbens*, *Alnus viridis*, *Erica carnea*, *Primula glaucescens*, *Horminum pyrenaicum*, *Gentiana clusii*, *Ranunculus thora*, *Lilium bulbiferum ssp.croceum*, *Lilium martagon*, *Paradisea liliastrum*, *Pulsatilla alpina ssp. alpina*, *Pulsatilla alpina ssp. apiifolia*, *Anemone narcissiflora*, *Centaurea rhaetica*, *Gentiana lutea*, *Allium ericetorum*, *Daphne striata*, *Fritillaria tubaeformis*, *Leontopodium alpinum*, *Arnica montana*, *Dryas octopetala*, *Carex baldensis*. Di particolare bellezza le specie rupicole: *Primula auricula*, *Potentilla caulescens*, *Valeriana saxatilis*, *Globularia cordifolia*, *Biscutella laevigata*, *Phyteuma scheuchzeri ssp. columnae*, *Saxifraga hostii ssp. rhaetica*, *Telekia speciosissima* e *Campanula raineri*...e l'elenco potrebbe continuare. Alcune non le troveremo in fiore a causa della fioritura o precoce o tardiva: può essere un buon motivo per tornare a visitare questa montagna in altra stagione.

Domenica 21 Giugno

Monte Asino di Bazenina

Escursione congiunta ABB/FAB

Coordinatore logistico: Matteo Solimando

Ritrovo ABB: ore 07:00, Piazzale Iveco, Via Volturmo a Brescia -
ore 9:00, Passo Croce Domini

Percorso: Passo Croce Domini, Monte Bazena, Monte Paletti,
Asino di Bazenina

Dislivello: 450 m ca.

Durata dell'escursione: 5 ore ca. (escluse le soste – pranzo al sacco)

Difficoltà: itinerario escursionistico con dislivello medio, su terreno privo di sentieri e di segnaletica

Percorrendo la strada che unisce il Passo Croce Domini al Goletto di Cadino, ci appare verso nord la parte superiore della Valle Asinina. Un anfiteatro naturale ricoperto da pendii erbosi che nel mese di giugno si trasforma in un giardino botanico a cielo aperto con una concentrazione straordinaria di specie, alcune delle quali molto rare e altre endemiche. In questo vero paradiso possiamo osservare: *Primula halleri*, *Primula daonensis*, *Primula glaucescens*, *Fritillaria burnatii*, *Pulsatilla vernalis*, *Ranunculus seguieri* e la rara *Androsace helvetica* solo per citarne alcune. Siamo all'estremità meridionale del Parco Regionale dell'Adamello dove le tonaliti lasciano il posto a rocce sedimentarie-carbonatiche. Il nostro itinerario ad anello percorre il crinale di quest'anfiteatro unendo le cime del Monte Bazena (2113 m) col Monte Paletti (2147 m) e il Monte Asino di Bazenina (2240 m). Dalla Valle Camonica risaliamo la S.S. 345 delle Tre Valli fino al Passo Croce Domini, dove lasciamo l'auto nel piccolo parcheggio a fianco del rifugio. Sul lato opposto della strada prendiamo lo sterrato in direzione della malga

Bazenina che però ben presto abbandoniamo per seguire un poco evidente segnavia che risale l'erto crinale del Monte Bazena. Ora, superato il tratto più faticoso del nostro percorso, dalla cima percorriamo l'ampia dorsale con splendida vista su malga Bazena, sui monti dell'Alta Valtrompia e sul gruppo del Frerone. Giunti al Monte Paletti scendiamo qualche metro a un intaglio dove tralasciamo l'indicazione per Passo di Valfredda puntando direttamente alla sella che si affaccia sulla Valle di Cadino: davanti a noi si presenta il lungo crinale dell'Asino di Bazenina. Inizialmente si seguono le tracce di una trincea della prima guerra mondiale, quindi per chine erbose e senza un percorso obbligato perveniamo sulla cima del Monte Asino di Bazenina. Spettacolare è il panorama a 360° che possiamo ammirare dalla vetta, la Conca di Cadino, le Cime di Terre Fredde, il Monte Colombine con il Goletto del Gaver, il Monte Bruffione e a dominare su tutte l'enorme mole del Cornone di Blumone. Percorsa l'intera dorsale, scendiamo per deboli tracce verso alcuni ghiaioni e alle praterie sottostanti e infine alla strada chiudendo così l'anello.

L'escursione non presenta particolari difficoltà, ma si svolge su terreno privo di sentieri e di segnaletica, con tratti di creste aeree ed esposte. Si richiede perciò un minimo di allenamento del camminare in montagna.

REGOLAMENTO ESCURSIONISTICO

1 - Possono partecipare alle escursioni solamente i soci in regola col tesseramento annuo di iscrizione all'Associazione Botanica Bresciana e, occasionalmente, eventuali guide locali non tesserate. E' consigliata anche l'iscrizione al C.A.I. (Club Alpino Italiano).

2 - Le iscrizioni alle escursioni sono obbligatorie per quelle che durano più di una giornata e per quelle organizzate con autopullman. Per queste gite è previsto il numero chiuso (all'atto dell'iscrizione deve essere versata una caparra che non verrà restituita in caso di mancata partecipazione).

3 - Le escursioni sono solitamente facili. I partecipanti sono comunque invitati a prendere sempre attenta visione delle caratteristiche dei percorsi la cui tipologia può comportare un impegno fisico che è leggero solo per coloro che sono allenati.

4 - Per una sicura attività escursionistica è fondamentale un corretto equipaggiamento: scarponi o pedule, zaino, indumenti e protezioni adeguate per sole, vento e pioggia sono in genere sufficienti.

5 - Il luogo di ritrovo per la partenza delle nostre escursioni è il piazzale Iveco, situato in Via Volturno a Brescia, all'orario indicato nel programma dettagliato delle gite.

6 - I trasporti sono di solito organizzati in modo da utilizzare mezzi propri.

7 - Durante le escursioni i partecipanti sono tenuti a mantenere un comportamento rispettoso dell'ambiente tale da non lasciare traccia del loro passaggio.

8 - Durante le escursioni è vietato allontanarsi dalla comitiva senza il permesso dei coordinatori logistici che non hanno comunque nessuna responsabilità per fatti derivanti da imprudenza o imperizia dei partecipanti; eventuali variazioni al programma sono ad insindacabile giudizio dei coordinatori logistici.

9 - Gli organi direttivi dell'Associazione hanno facoltà di escludere dalle gite coloro che in precedenza non si sono attenuti alle norme del presente regolamento.

L'ASSOCIAZIONE BOTANICA BRESCIANA IN BREVE

L'Associazione Botanica Bresciana (A.B.B.), costituita nel 1991, ha carattere volontario, è apolitica, aconfessionale e opera nel pieno rispetto delle pari opportunità tra uomini e donne.

L'adesione è libera, fermo restando l'obbligo per tutti i Soci di attenersi allo Statuto da cui essa è disciplinata.

L'Associazione persegue, senza scopo di lucro, l'instaurarsi di una coscienza ecologica improntata ad un consapevole rispetto ed apprezzamento di tutte le manifestazioni della Natura, specie quelle afferenti al mondo vegetale, cercando di coinvolgere in questo interesse il maggior numero di persone. Pertanto l'Associazione vuole essere punto di riferimento per quanti (studiosi e/o semplici appassionati) intendono avvicinarsi alla conoscenza botanica, con particolare riguardo al territorio bresciano.

L'Associazione, per il perseguimento delle proprie finalità, intende:

- diffondere la conoscenza botanica attraverso attività scientifiche, studi, ricerche ed anche mediante un proprio sito internet;
- organizzare incontri, conferenze, dibattiti, convegni sui diversi aspetti della Scienza botanica, nonché serate di proiezioni e determinazioni di reperti vegetali in particolare del territorio provinciale;
- favorire la conoscenza delle branche naturalistiche legate alla botanica e stabilire contatti con altre associazioni e/o gruppi, italiani e stranieri, che condividono gli stessi interessi al fine di favorire scambi di notizie, d'informazioni, di materiale scientifico e di quanto altro possa rendersi utile all'aggiornamento e al progredire delle conoscenze e della ricerca scientifica;
- programmare escursioni nel territorio provinciale al fine di approfondire la conoscenza della flora e vegetazione spontanea ed anche organizzare viaggi di studio, ricerca e visite a luoghi di particolare interesse naturalistico-paesaggistico;
- organizzare, per favorire l'approccio al mondo vegetale, corsi di introduzione al riconoscimento della flora spontanea;
- redigere e pubblicare testi specifici anche in modalità informatica;
- partecipare alle manifestazioni programmate dal Coordinamento dei Gruppi Scientifici Bresciani;
- collaborare in modo fattivo con il Museo Civico di Scienze Naturali di Brescia.

INFORMAZIONI UTILI

I soci si riuniscono tutti i martedì, escluso il mese di Agosto e le festività natalizie, presso il Museo Civico di Scienze Naturali in via Ozanam, 4 a Brescia (Stazione Metro Marconi).

Per la partecipazione alle escursioni è richiesta l'iscrizione all'Associazione. La quota associativa 2020 è di €. 25,00; per i nuovi iscritti è di €. 26,00 (comprensiva di €.1,00 per rilascio tessera). Per i giovani fino a 26 anni l'iscrizione o il rinnovo sono gratuiti.

E' possibile ricevere ulteriori informazioni riguardanti l'Associazione Botanica Bresciana e le sue attività:

inviando una email all'indirizzo di posta elettronica:

info@associazionebotanicabresciana.it

oppure

visitando il sito internet all'indirizzo:

<http://associazionebotanicabresciana.it>

RINGRAZIAMENTI

Un ringraziamento a coloro che hanno collaborato alla realizzazione di questo programma 2020 ed un augurio di buon divertimento a tutti.

In copertina

Androsace helvetica (foto di Matteo Solimando)

Retro di copertina

Gruppo ABB in Valle Aperta (foto di Matteo Solimando)

Alpi Giulie – Gruppo del Canin (foto di Matteo Solimando)

